

		<p><i>Ministero Istruzione</i> <b>ISTITUTO COMPRESIVO "G. MARCONI"</b> <b>PATERNÒ - RAGALNA</b> Via Virgilio 3 - 95047 P A T E R N Ò (CT) Tel. 095/622682</p>		
<p>Cod. fiscale 80008070874 Cod. Meccanografico CTIC84200B P.E.O. <a href="mailto:ctic84200b@istruzione.it">ctic84200b@istruzione.it</a> P.E.C. <a href="mailto:comprensivomarconi@pec.it">comprensivomarconi@pec.it</a> Sito Web <a href="http://www.marconiscuola.edu.it">http://www.marconiscuola.edu.it</a></p>				

**Ai docenti**

**Agli Alunni**

**Al personale ATA**

**Atti**

**Al Sito web**

### **CIRCOLARE n. 283 del 01/03/2022**

#### **OGGETTO: Una giornata – 7 marzo 2022 - Marconi per la pace**

Mai come in questi momenti, è importante far sì che gli alunni possano comprendere l'importanza della pace nel mondo. La notizia dello scoppio di una guerra, come quella iniziata in questi giorni con l'aggressione russa all'Ucraina, nel cuore dell'Europa, di quell'Europa che dopo la Seconda guerra mondiale e dopo la fine della Guerra Fredda, con il crollo del Muro di Berlino il 9 novembre del 1989 non avrebbe mai più dovuto trovarsi coinvolta in altre guerre, ci colpisce e ci addolora profondamente.

Nel seguire con forte angoscia e preoccupazione gli eventi drammatici che stanno segnando le sorti dell'Ucraina, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha condannato il ricorso alla guerra da parte della Federazione russa ed ha espresso con viva partecipazione solidarietà al popolo ucraino, vittima di una inaccettabile prevaricazione delle proprie libertà fondamentali. Il CSPI ha auspicato che, nella speranza di un mondo senza conflitti e senza armi, si intraprenda al più presto la via del dialogo e della diplomazia per ripristinare la pace e porre fine ad una guerra che -come ogni guerra - porta solo distruzione e vittime innocenti.

Nella convinzione che la scuola è da sempre e in ogni luogo uno spazio di confronto e di dialogo, un pensiero particolare va ai bambini, agli studenti e ai docenti dell'Ucraina, costretti a subire le conseguenze di una prepotente violazione dei diritti umani, che è destinata a segnare profondamente il vissuto personale nonché il percorso scolastico, educativo e formativo delle giovani generazioni.

Il Ministro Patrizio Bianchi ci ha sollecitato tutti, alunni ed insegnanti, ad una profonda riflessione, citando l'articolo 11 della Costituzione Italiana, che afferma:

*“l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.*

Anche il Papa domenica scorsa è tornato a lanciare un forte appello affinché si ponga fine alla "follia" della guerra in Ucraina che non ha nulla a che fare con la gente comune che vuole la pace e paga sulla propria pelle tutto questo. Nelle parole del Papa ci sono stati gli anziani, le mamme in

fuga con i loro bambini e Francesco ha chiesto di accogliere chi fugge dalle bombe aprendo "corridoi umanitari". Il Pontefice ha anche ricordato ai fedeli la giornata di preghiera e digiuno per chiedere la pace:

*"Più volte abbiamo pregato perché non venisse imboccata questa strada e non smettiamo di pregare, anzi supplichiamo Dio più intensamente. Per questo rinnovo a tutti l'invito per il 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, a una giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Ucraina. Una giornata - ha detto il Papa all'Angelus - per stare vicini alle sofferenze del popolo ucraino, per sentirci tutti fratelli e implorare a Dio la fine della guerra". Per il Papa "chi fa la guerra dimentica l'umanità".*

*La guerra "non parte dalla gente, non guarda la vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto gli interessi di parte e i poteri. Si affida alla logica diabolica e diversa delle armi che è la più lontana dalla volontà di Dio - avverte Bergoglio - e si distanzia dalla gente comune che vuole la pace, perché in ogni conflitto la gente comune è la vera vittima che paga sulla propria pelle le follie della guerra".*

Di fronte al disorientamento emotivo che cogliamo nei giovani, ingenerato dal drammatico scenario che ci circonda, riteniamo di dover esplicitare meglio la nostra posizione didattico-educativa, che non è stata compresa da qualcuno palesemente in disaccordo con la nostra scelta di non "festeggiare" per Carnevale.

La scuola rimarrà fedele ai valori di giustizia e pace che danno senso ad ogni apprendimento. Tutte le discipline convergono verso uno stesso fine: umanizzare il tempo e lo spazio nei quali siamo chiamati a vivere.

La guerra è un anacronismo, un espediente senza via di ritorno che rigettiamo con forza, coerentemente con l'impegno educativo ora più che mai concentrato a orientare i giovani verso un'informazione corretta e critica che dia loro la consapevolezza che l'unica via di progresso è la pace.

Nessuno di noi può incidere sulle decisioni che oggi si stanno prendendo; nessuno di noi può oggi fare qualcosa per fermare la tragedia della guerra, ma tutti noi possiamo fare qualcosa, oggi, per promuovere la giustizia e la pace.

**Giustizia e pace, infatti, nascono nelle nostre relazioni quotidiane, nelle parole che diciamo, nei gesti che compiamo, nelle decisioni che prendiamo.**

Chiedo a Voi, alunni, quindi, di impegnarvi a crescere come donne e uomini di giustizia e di pace, Vi chiedo di coltivare l'amicizia, la solidarietà, la gentilezza, l'amore e la bellezza.

Vi chiedo di ripudiare la violenza nei vostri rapporti quotidiani, nelle vostre parole, nei vostri gesti e prima ancora nei vostri pensieri.

E chiedo a Voi, Docenti, di aiutare gli alunni a comprendere fino in fondo questo messaggio, contenuto nell'art. 11 della nostra Carta costituzionale, nell'invito da parte del nostro Ministro, che su di esso si basa, nell'appello del Papa, che ha chiesto una giornata di preghiera e digiuno per la pace in Ucraina.

Lunedì 7 marzo in orario curricolare, in ogni plesso del Nostro Istituto si faranno attività per la pace, finalizzate a sensibilizzare la comunità sul fronte accoglienza dei profughi. A Catania è già in moto la macchina degli aiuti: sono tanti, infatti, gli appelli che si susseguono in città per la raccolta di generi di prima necessità da inviare in questa terra massacrata dalla guerra. Alcune associazioni Onlus hanno promosso una raccolta di beni che si terrà mercoledì 2 marzo alle ore 18:30, in via Asiago 54, a Catania. Qui sarà possibile portare bendaggi, medicinali, disinfettanti per ferite, shampoo, sapone, assorbenti, spazzolini, dentifricio, salviette umidificate, pannolini per bambini e anziani, alimenti a lunga scadenza, vestiti invernali. Alcuni commercianti dimostrano la solidarietà con un aiuto concreto verso il popolo ucraino raccogliendo medicinali per il primo soccorso, alimenti e vestiti per neonati e bambini, lenzuoli termici sia in singole unità, sia in pacchi pronti alla spedizione verso l'Ucraina, Slovacchia e Ungheria. Alcune famiglie hanno dichiarato disponibilità ad ospitare bimbi in fuga dai luoghi di guerra...

Il nostro è un messaggio semplice e forse utopico, ma il futuro è di coloro che lo sanno sognare.

Siate allora, oggi, sognatori di pace e di giustizia, perché una pace ed una giustizia sognate sono una pace ed una giustizia costruite.

Conto su Voi tutti.

*Il Dirigente*

*Prof.ssa Maria Santa Russo*

*Firma autografa omessa*

*ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. 39/93*